

GASPARRI VERONICA

Classe '87, nasco dalla fusione di due famiglie completamente opposte tra loro: da una parte agenti della Polizia di Stato, dall'altra artigiani, io non consapevole che mi avrebbe attesa un'infanzia caratterizzata da un'educazione mista, regolata a tratti da tanta disciplina e rigore, a tratti da creatività, dinamismo e libertà. Sin da piccola sono sempre stata incline nell'essere altruista e fare del bene, oltre a fare il giusto che fosse davvero giusto ed una "legge per tutti": caratterialmente introversa ma molto determinata e schematica e con gli anni trasformata in una persona decisa e sempre proiettata al "problem solving". Data la determinazione che mi contraddistingueva, all'età di 3 anni scelsi volontariamente di iniziare a frequentare un corso di nuoto, un corso che ha poi svolto la mia vita: cominciò tutto con un desiderio che ancora continua ad esistere. Dall'agonismo alla categoria master per diletto, ma la dedizione allo sport sempre presente nella mia quotidianità. Ho affrontato gare di ogni tipo, sino agli italiani assoluti, continuando ad alimentare ordine ed educazione. 12 anni fa, grazie ad un'amica, ho scoperto in parallelo il mondo del cross fit: mi sono lanciata in questa nuova avventura unendola al nuoto e provando a mettermi alla prova sotto punti di vista differenti e cominciando a concretizzare alcune sfide anche in questo nuovo ambito. Ho portato a casa diversi risultati in gare a livello nazionale ed internazionale sempre su campo italiano, e continuo a raccogliere risultati positivi a livello personale in casa negli allenamenti settimanali, con costanza, fiducia e tanta competitività. Per diversi anni continuai entrambe le attività, poi, in attesa del mio primo figlio, per necessità, portai concretamente avanti unicamente l'ultima, continuando però ad essere parte integrante del mio gruppo di nuoto, in quanto tutt'ora consigliere del consiglio della squadra di nuoto dei Rari Master Pesaro. I miei percorsi di studi hanno origine da un liceo classico con indirizzo linguistico in cui mi diplomai nel 2006 con una valutazione che non mi rispecchiava particolarmente. C'è da dire che non ho mai sempre e solo portato avanti la parte degli studi, in quanto - all'età di 16 anni - mi venne offerta la possibilità di avere un primo approccio con il mondo del lavoro e cominciai a lavorare in gelateria nel periodo estivo. Un'esperienza imparagonabile che mi lasciò estremamente stupita e soddisfatta tanto da continuare a rinnovare la stessa per svariate estati consecutive sino all'ingresso all'università. Non sentendomi per nulla appagata dai risultati del diploma e sebbene appassionata di lingue ed affascinata dal resto del mondo - tanto da cominciare a fare i primi viaggi istruttivi all'estero tra cui Inghilterra, Irlanda, Spagna, Germania - non ero soddisfatta né entusiasta degli ipotetici orientamenti professionali che avrei ottenuto; così decisi di intraprendere un percorso di laurea che desse spazio a quella parte creativa ancora latente e soffocata con la frequentazione dell'Istituto Europeo di Design a Milano. Mi laureo nel luglio 2009 con 110 e lode ma l'esperienza milanese, seppur ricca di offerte lavorative, non mi convinse particolarmente, volevo riuscire a praticare e rinnovare nella mia città natale. Avevo 22 anni e rientrai a Pesaro dove, per due anni consecutivi, lavorai presso la designer Stefania Talevi, come progettista e decoratrice di interni, poi mi trasferii nello studio adiacente (proprio fisicamente) del designer Stefano Bizzarri, sempre con le stesse mansioni. Era il 2010, quando entrai a far parte dello staff di quest'ultimo e ancora ne faccio parte, non più come dipendente ma come socia dell'azienda e designer ufficiale dello studio. Questo grazie al volere di Bizzarri che ha visto in me la grinta e l'ordine di cui c'era necessità. Ritorno allo stesso anno in cui mi laureai in quanto nonostante avessi raggiunto tutto i miei obiettivi con il massimo dei risultati, avevo piacere di rivivere le mie prime passioni: le lingue, il mondo. Così, con la mia compagna di tesi, prima di buttarci nel mondo del lavoro, ci regalammo un super viaggio - che inizialmente doveva avere come fine quello di trovare un impiego, ma che in realtà si risolse con due mesi di mero ozio e vacanza: alla scoperta dell'Australia, il noleggio di un'auto e via per 60 giorni girando e visitando posti spettacolari con la mentalità più aperta di sempre. Nell'estate del 2010, prima di iniziare la mia nuova esperienza nello studio Bizzarri, conobbi grazie ad un'amica, mio marito, un'ingegnere classe '81: la solita storia degli amici in comune. Dopo 6 anni di convivenza ci sposiamo e torniamo insieme in Australia. Negli anni a seguire, coinvolti entrambi nell'euforia e la voglia di scoprire i posti più lontani, facciamo diversi viaggi, dall'America alla Grecia, alternando lavoro e vacanze, e sempre mantenendo viva quella voglia di ricalcare le cose belle e che funzionano. L'Australia è l'unico paese oltre casa in cui potrei vivere: ogni parte del mondo ha i suoi pro e i suoi contro, il segreto è valutare e bilanciare i due per vivere nella serenità più assoluta. Ho due splendidi bimbi, un maschio più grande, 4 anni e mezzo e una femmina, di qualche mese. Da quando sono entrata involontariamente a far parte dell'universo incontrollato del mondo degli asili, non posso che struggermi per continuare a fare bene, del bene, e il giusto. Sono stata presidente del comitato di gestione del nido del mio primo bimbo, successivamente - e tutt'ora in essere - rappresenta dei genitori nella scuola dell'infanzia dello

stesso. Sempre portata all'organizzazione e alla schematizzazione, ma soprattutto alla risoluzione di qualsiasi tipo di problematica sussista. Vedo quotidianamente situazioni di disagio, partendo dal piccolo ed allargandomi a tutta la città, e immagino un mondo dove "qualcuno" tenti di migliorare, di migliorarci invece di renderci pedine di un sistema malato. Cavalco una lotta interiore, a tratti esteriorizzandola, e spero che un giorno diventi la normalità.